



## **"I.C. KAROL WOJTYLA"**

INFANZIA – PRIMARIA – SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sede: via dell'Arsenale n. 62 90142 Palermo

***"Educare la mente senza educare il cuore , significa non educare affatto".  
Aristotele***

Al collegio dei docenti  
E p.c. al Consiglio d'Istituto  
Sito Web

Oggetto: **Atto di indirizzo** al Collegio dei Docenti per la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 2022-25

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

Visti

- Gli articoli 3- 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana
- La Legge n. 59/1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e il profilo della dirigenza
- Il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica
- l'art. 3 del D.P.R. 275/99, come novellato dall'art. 1, c. 14 della L. 107/2015
- l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni
- il D.P.R. 20 marzo 2009 n.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133
- il DPR 81/2009 e il DPR 119/2009
- il comma 14 dell'art 1 della legge n. 107 del 13.07.2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola
- il D.Lgs n.60/2017 "Promozione della cultura umanistica e valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività"
- il D.Lgs. n.62/2017 recante "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato."
- il D.M. 741 del 3.10.2017 su Esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione
- il D.M. 742 del 3.10.2017 su Finalità della certificazione delle competenze

- il D.Lgs n.66/2017 recante: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenticon disabilita'...”
- La L. 20 agosto 2019 n. 92, concernente “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” e, in particolare, l’articolo 3 che prevede che con decreto del Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca sono definite linee guida per l’insegnamentodell’educazione civica.
- il D.L. n.22 dell’8 aprile 2020, convertito con modificazioni con Legge 6 giugno 2020 che ha stabilito che il personale docente è obbligato ad assicurare le prestazioni didattiche a distanza secondo le modalità di organizzazione, i tempi di erogazione e gli strumenti previsti dal dirigentescolastico di concerto con gli organi collegiali
- il decreto del Ministro dell’Istruzione n.39 del 26 giugno 2020 in cui è stato fornito alle scuole unquadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche ed anche predisporre un Piano scolastico per la didattica digitale integrata, di seguito indicata DDI. Nelle scuole del primo ciclo, di cui il nostro istituto fa parte, sarà possibile adottare la DDI solo nel momento in cui l'emergenza sanitaria ed epidemiologica contingente dovesse essere tale da imporre nuovamentela sospensione dell’attività didattica in presenza.
- il RAV (Rapporto di autovalutazione) d’istituto.
- Il Decreto dell’Assessore dell’Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana, n. 217 del 10/03/2021, con il quale è stato approvato il “Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l’a.s. 2021/2022

#### **PRESO ATTO**

che l’art.1 della L.107/2015 ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa
- il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico - il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre
  - il piano è approvato dal Consiglio d’istituto
  - esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organicoassegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portaleunico dei dati della scuola; (c. 136. Art. 1, L.107/2015)

#### **TENUTO CONTO**

**Del dimensionamento scolastico che ha visto la nascita dell’I.C. WOJTYLA-ARENELLA dal 1/9/2021 ai sensi e per effetto del Decreto dell’Assessore dell’Istruzione e della Formazione Professionale della Regione Siciliana, n. 217 del 10/03/2021, con il quale è stato approvato il “Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l’a.s. 2021/2022”**

- dei PTOF relativi al triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22 delle due istituzioni scolastiche confluite nel nuovo Istituto Comprensivo
  - del Curricolo d’Istituto
  - del Piano Annuale d’Inclusione
  - del Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell’implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degliapprendimenti nonché della valutazione dell'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione in coerenza con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto legislativo 19 novembre 2004, n.286, con le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all’art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80
  - del Piano per la Didattica digitale integrata d’istituto

- Della risorsa costituita dai docenti di organico potenziato attribuiti all'istituzione scolastica
- delle proposte e delle iniziative intraprese dagli enti locali, dai Servizi socio-sanitari e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, riunioni con i docenti dello staff)
- degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e delle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) sviluppate nel Piano di Miglioramento parte integrante dei Piani Triennali dell'Offerta Formativa delle due Istituzioni scolastiche oggetto di dimensionamento
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare
  - delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto in sede collegiale

### **CONSIDERATI**

- la necessità di promuovere iniziative per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento
  - i risultati dell'indagine rivolta ai docenti ed agli alunni sulle attività di didattica a distanza

### **ATTESO CHE**

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola e che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento attivo attraverso una didattica laboratoriale, orientativa, inclusiva, che si fondi sulla ricerca, esplorazione e scoperta dell'alunno, sul problem solving, peer to peer
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio)

### **RITENUTO**

- Di dover richiamare i suggerimenti già trasferiti in diverse occasioni, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, con le responsabilità di tutti (dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni speciali
- Che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, il senso di appartenenza e di responsabilità individuale e collettivo, la motivazione, il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo volto al miglioramento continuo di tutti i processi attivati dalla scuola non possono scaturire solo dalle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità nella misura in cui si vada oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e si attivino processi condivisi altamente proficui e costruttivi

### **EMANA**

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

## **Atto d'indirizzo**

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

### **Premessa**

Il presente atto è funzionale alle revisioni ed integrazioni che si intendono apportare al PTOF del triennio precedente, relativamente alla programmazione e progettazione di specifiche attività dell'offerta formativa, sulla base delle priorità emerse, considerando che l'azione del Dirigente Scolastico sarà orientata costantemente al perseguimento:

1. degli obiettivi fissati a livello nazionale per tutte le Istituzioni scolastiche, qui di seguito riportati:

- assicurare la direzione unitaria della scuola, promuovendo la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica;
- assicurare il funzionamento generale dell'istituzione scolastica, organizzando le attività secondo criteri di efficienza, efficacia e buon andamento dei servizi;
  - promuovere l'autonomia didattica ed organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo;
- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola;

2. degli obiettivi fissati a livello regionale qui di seguito riportati:

- promuovere e monitorare la realizzazione di azioni e/o percorsi specifici che consentano il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la riduzione della varianza tra le classi;
- potenziare le competenze sociali e civiche delle studentesse e degli studenti incentivando percorsi di educazione alla legalità anche in riferimento ai fenomeni di devianza giovanile e di bullismo;
- diminuire i fenomeni di dispersione, abbandono e frequenze a singhiozzo anche attraverso percorsi di innovazione didattica;

3. degli obiettivi delineati nel decreto di conferimento dell'incarico dirigenziale, scaturiti dal RAV.

L'obiettivo del documento è fornire al Collegio dei docenti indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità caratterizzanti l'identità dell'istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nella progettazione curricolare ed extracurricolare del POF triennale e negli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente.

Il PTOF è da intendersi non solo come documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma in quanto programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, della promozione e della valorizzazione delle risorse umane con le quali la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane delle quali dispone l'Istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo indirizzato al miglioramento continuo non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma devono sentire chiamati in causa tutti e ciascuno, in quanto espressione della veriprofessionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza. Essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica, pertanto, il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il PTOF per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2021/22

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

Il Piano dell'offerta formativa triennale dovrà comprendere la descrizione della scuola e del suo contesto, le scelte strategiche, gli obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15), il Piano di Miglioramento e le principali innovazioni metodologiche, l'offerta formativa con i traguardi attesi in uscita, il modello organizzativo con l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza, le reti e le convenzioni attivate, gli interventi di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA, esplicitando:

1) le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

2) la definizione delle attività per il recupero ed il potenziamento del profitto in relazione ai risultati delle rilevazioni INVALSI relative ai precedenti anni scolastici.

3) le proposte scaturite dai pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi dei genitori, così riassunte:

- adesione a progetti di educazione alla legalità, alla salute e all'ambiente, all'affettività
- promozione di percorsi di sviluppo delle competenze linguistiche ed informatiche
- attivazione di percorsi contro il bullismo e il cyber bullismo
- attivazione di specifici percorsi per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali

4) i riferimenti all'art.1 della Legge 107/2015:

- "le istituzioni scolastiche garantiscono la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e la loro organizzazione è orientata alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale"
- "l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina" per ogni ordine di scuola e "il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie"
- "I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"
- "il piano dovrà essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi della scuola del primo ciclo, determinati a livello nazionale, e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa"

- "il Piano dovrà esplicitare i criteri di valutazione del profitto e del comportamento e i criteri di ammissione alle classi successive e agli esami conclusivi del ciclo di studi" Inoltre, si ritiene fondamentale:

- Confermare la costruzione di un curriculum d'istituto verticale inclusivo, caratterizzante l'identità dell'istituto;

- Strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi perseguano - per tutti gli studenti, nessuno escluso - gli obiettivi definiti dal Sistema di Istruzione/formazione e i Profili di competenza da esso delineati;

- Rafforzare i processi di valutazione e autovalutazione d'istituto, riflettendo sull'esperienza triennale e migliorando le competenze digitali interne e gli strumenti di valutazione, compresa la costruzione delle prove strutturate condivise (in ingresso, intermedie e finali), al fine di assicurare gli esiti di apprendimento e l'acquisizione delle competenze definite a livello nazionale ed europeo a tutti gli allievi, rendendo più efficace l'azione d'insegnamento/apprendimento e l'efficienza della struttura organizzativa;

- Favorire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari (competenza alfabetica funzionale, competenza multilinguistica, competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria, competenza digitale) e a dimensioni trasversali (competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare, competenza

in materia di cittadinanza, competenza imprenditoriale, competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale);

- Operare per la reale inclusione attraverso metodologie di insegnamento/apprendimento che supportino gli allievi favorendo lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e la valorizzazione delle eccellenze;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di dispersione e/o abbandono, anche segnalando precocemente gli alunni con potenziale diagnosi DSA/ BES;
- Monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio di deriva sociale al fine di mantenere il valore 0 delle percentuali di dispersione e di abbandono raggiunte;
- Implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curriculum;

**CON RIFERIMENTO ALLE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE, si ritiene di dovere prioritariamente :**

- Integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- Potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle funzioni strumentali al PTOF;
- Migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- Generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche anche tramite la partecipazione ai PON;
- Migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- Sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- Implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- Accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding;
- Operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo;
- Promuovere la valorizzazione dell'identità specifica della comunità in una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

**Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Ivana Corvaia**

Documento informatico  
firmato digitalmente ai sensi  
del CAD